

Ha avvicinato giovani imprenditori e studenti la premiazione a Venezia del concorso di Confindustria "Tempi moderni"

Un successo l'impresa raccontata dai giovani

Secondo premio all'Ipsia Garbin di Schio ("no voja, no skei")

di Dino Biesuz

inviato a Venezia

Imprenditori seriosi, ragazzi entusiasti: nella scena maestosa della Fenice gli opposti si sono incontrati, ieri mattina per la premiazione di "Tempi moderni", il concorso promosso dai Giovani di Confindustria Veneto. Così la cerimonia ha avuto un taglio giovane e un imprenditore, Massimo Codato, ad di Abo Project, se l'è cavata benissimo come presentatore; dall'altra parte il 52 per cento degli studenti, in un sondaggio lampo svolto in sala da Vodafone, ha detto che da grande vuol fare l'imprenditore. Obiettivo centrato quindi da un'iniziativa che si propone di far avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa e far conoscere la realtà imprenditoriale del Veneto.

E obiettivo centrato per l'Ipsia Garbin di Schio, arrivato secondo con il suo video, una spumeggiante sequenza di scenette con il tragicomico finale della fallimento della ditta, in base a una precisa regola di economia vallegrina: "No voja, no skei!" «Questi ragazzi - ha commentato Giuseppe Filippi, presidente dei Giovani di Assindustria Vicenza - hanno fatto vedere che il Vicentino non è solo impresa, ma ha altri punti di eccellenza».

Un'iniziativa nata sei anni fa nell'ambito di Unindustria Venezia «nella quale ho subito creduto - ha detto il presidente dei Giovani di Confindustria Veneto Gaetano Marangoni - tanto che mi sono impegnato per portarla a livello regionale. Ha un altissimo valore simbolico, perché con il linguaggio immediato dei giovani si scoprono qualità e competenze». In concorso, video realizzati su progetti dei

giovani e con la loro partecipazione: ne hanno curato sceneggiatura e regia e ne sono stati anche attori, per sviluppare il tema "Sui banchi d'impresa".

43 scuole hanno partecipato all'iniziativa e dei 50 progetti presentati ne sono stati scelti sei, uno per provincia (Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza), fra i quali la giuria (una quarantina di giurati) ha scelto il vincitore, l'Istituto commerciale Gramsci di Padova, che ha saputo adattare lo "stile Iene" all'intervista con un imprenditore uscito dallo stesso istituto. Al terzo posto gli studenti della scuola militare Morosini di Venezia; premio creatività all'Ite De Amicis di Rovigo.

Tre ore e mezzo se ne sono volate via per presentare tutta la manifestazione. Sono state leggere per i ragazzi quando ha cantato Luca Dirisio, un loro idolo, e quando Stefano Noseni ha presentato il suo cabaret. Avvicenti quando sul palco è salita Maria Grazia Cucinotta per presentare il Programma alimentare mondiale di Onu e Unicef, che si propone di sconfiggere la fame nel

La premiazione dell'Ipsia Garbin di Schio alla Fenice, con la consegna dell'assegno da 1500 euro destinato alla scuola seconda classificata. I ragazzi hanno interpretato la realtà imprenditoriale con disincanto e una punta di ironia, ma con un tema costante: senza impegno non c'è successo. (Foto Unionpress)



mondo e di creare una cultura che renda questa battaglia una questione di vita e civiltà. «Non smettete mai di sognare - ha detto l'attrice ai ragazzi - e soprattutto realizzatelo». E ai giovani industriali: «Non puoi fare il bene della tua tasca, se non pensi anche alla tasca degli altri». L'assessore regionale Fabio Gava ha ricordato che è stata la Regione ad introdurre l'alternanza scuola lavoro. «Il Veneto privilegia aggregazione e innovazione, per sostenere l'economia: peccato però che i laureati abbiano ancora poca facilità a trovare lavoro nella nostra regione».

«Imprenditoria e giovani è un binomio vincente; è un impegno di Confindu-

stria e dei Giovani Imprenditori». Così il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Matteo Colaninno, premiando i vincitori. «La competitività - ha aggiunto incontrando i giornalisti a margine della manifestazione - è un tema rilevante per tutti in un momento in cui il mondo, da dieci anni, ha cambiato la propria geometria. Per noi oggi il tema della competitività è la priorità delle priorità». Rispondendo alla domanda se la competizione non rischi di schiacciare i più deboli, Colaninno ha detto: «È un ragionamento che eticamente può trovare un fondamento. In modo molto razionale, il mondo i questi ultimi 15 anni non si è posto la domanda di

schiacciare o meno sistemi imprenditoriali più deboli: la Cina e l'India che per storia, apparentemente, sembravano i più deboli, in questo momento sono le locomotive del mondo. Per cui porsi queste domande è giusto, attendere che qualcuno trovi le soluzioni è sbagliato. Oggi la Cina guida la crescita mondiale».

A un'altra domanda, se si possa ipotizzare un futuro per i vincitori del concorso, in ambito industriale, il presidente dei Giovani Imprenditori ha risposto: «Oggi il sistema imprese ha sete di talenti; oggi bisogna essere tutti imprenditori di sé stessi; certamente la direzione è giusta, ma ognuno di noi deve farsi carico della propria responsabilità».

Sul palco della Fenice anche Andrea Riello, presidente di Confindustria Veneto. «L'impresa sui banchi di scuola fa parte di quel programma di orientamento e formazione che Confindustria Giovani porta avanti da parecchi anni. È una manifestazione straordinaria, che coinvolge tutte le scuole medie superiori del Veneto ed ha alla base due principi fondamentali: produrre qualcosa di concreto in funzione di una esigenza, la competizione. Abituare questi ragazzi a competere significa cominciare, com'è giusto, ad orientarsi sul fatto che la vita deve essere vissuta in modo attivo, positivo e non passivo, bisogna che siano protagonisti loro stessi».